

# La “Casa della Fraterna Solidarietà” O.N.L.U.S. di Sassari



La crisi ha – in tutti i sensi – “tolto il sorriso” a molti italiani e, in particolare, ai sardi! Ma c’è chi, in questa Regione, lavora incessantemente per ripristinare il sorriso in chi l’ha perso... Primo fra tutti, Aldo Meloni – presidente della Casa della Fraterna Solidarietà – e che, come lui stesso ama definirsi, è un “pungolatore” implacabile di tutti coloro che hanno confuso massoneria con filosofia, e quindi con un circolo culturale. La sua esperienza testimonia che non è necessario ricercare tra le polverose pagine di storia “esempi di autentica vita iniziatica”.

*a cura della Redazione*

La Casa della Fraterna Solidarietà di Sassari è in Sardegna la sola realtà ad occuparsi anche dei poveri privi di denti, fra i quali non solo anziani, ma pure molti giovani uomini e “giovani donne” ... a proposito delle quali Aldo Meloni, presidente dell’Associazione, sottolinea che la situazione è ancor più grave: «una donna “sdentata”, che vuole guadagnarsi il pane, senza denti non va da nessuna parte ... soprattutto se è ancora giovane e in cerca di lavoro; sdentata non la prende nessuno e il suo disagio è ancora più grande se il lavoro che cerca si svolge nel sociale; a pari condizione, paradossalmente, un uomo senza denti è più tollerato». Sappiamo tutti che la mancanza di denti, specialmente

per soggetti giovani, compromette l’aspetto estetico che è fondamentale per l’approccio al mondo del lavoro. Anche questa è una piaga lampante alla Casa della Fraterna Solidarietà, «e in tal senso – prosegue Meloni – proprio in questi giorni abbiamo ricevuto una lettera emblematica: “Salve, mi chiamo Anna, ho due figli a carico e sono separata e senza lavoro. Ho 49 anni e sono rimasta con pochi denti; in queste condizioni nessuno mi dà lavoro.”



*Aldo Meloni presidente della CdFS insieme con Gavino Dettori*

*Sono orgogliosa, e solitamente non chiedo aiuto, ma ora ho bisogno che qualcuno mi aiuti davvero. Io non esco di casa da mesi e non ho amiche, né amici, e quando per necessità sono fuori casa mi vergogno e mi sento a disagio a parlare con altre persone o a sorridere ... Qualcuno può fare qualcosa per me? Grazie infinite!”».*

Questa è solo una delle tante lettere o e-mail che Meloni riceve, e che cerca di verificare per poi intervenire concretamente. Di sicuro l’équipe odontoiatrica di Sassari

è davvero indispensabile sul territorio in quanto, qui più che altrove, le strutture pubbliche sono veramente carenti e nessuna delle 900 persone che fino ad oggi ha ricevuto gratuitamente una dentiera avrebbe mai potuto permettersela.

Ebbene sì ... **"900 dentiere"**: quest'anno, infatti, già ad ottobre sono state superate le 100 unità annuali. Le richieste sono moltissime, e all'Associazione i poveri si rivolgono soprattutto per via del "passa parola" «Ormai ci conoscono tutti sul territorio, e abbiamo richieste anche da persone disagiate che vivono in altre città – ci spiega Meloni –, ma in questi casi, per ovvi motivi, accettiamo soltanto chi dista da noi 30-40 chilometri, e non di più. La realizzazione della dentiera richiede varie fasi e messe a punto continue, soprattutto all'inizio, e per chi dovesse venire da più lontano sarebbe troppo dispendioso e complesso seguirne tutte le fasi: masticare con una dentatura malmessa potrebbe causare problemi di digestione con relative patologie».

Quello di poter fornire gratuitamente le dentiere ai poveri era un sogno a lungo coltivato da Aldo Meloni, e che si

dei denti compromette gravemente l'attività masticatoria e genera tutta una serie di patologie correlate (ad es. problemi gastrici, ulcere, ecc.).



Attualmente, in Sardegna, le protesi ortodontiche non sono inserite tra i Servizi elementari di assistenza (Lea). Nessuno può negare le gravi conseguenze per la salute di chi non è in grado di masticare: denutrizione, problemi di digestione. Eppure, nonostante la Regione non paghi le dentiere, essa sostiene le cure per le malattie causate dalla cattiva masticazione. «Una contraddizione – dice Meloni – che ha conseguenze devastanti per tantissimi sardi. Questa grave carenza, fino a qualche anno fa, mi era ignota. È stata una signora che, rivolgendosi a noi telefonicamente, ci ha prospettato la sua necessità di una dentiera, che le era stata rifiutata sia dall'Azienda mista che dalla Asl. Chi è povero e sdentato, e si rivolge alla Asl chiedendo una dentiera, si sente rispondere che deve pagare centinaia di euro, nonostante la mancanza totale o parziale della dentatura sia un handicap grave. Nell'isola siamo i soli ad occuparci dei poveri privi di denti...».

Peraltro, la Casa della Fraterna Solidarietà provvede anche alla donazione periodica della pasta adesiva che serve per sostenere la dentiera stessa, e che viene consegnata il giovedì mattina. Il servizio odontoiatrico, invece, è disponibile ogni mercoledì dalle ore 9 alle 10,30-11 e i pazienti devono recarsi in ambulatorio almeno tre volte...

E, infine, a breve, un nuovo sogno da realizzare: un progetto che la Casa della Fraterna Solidarietà spera ardentemente possa diventare realtà nei prossimi mesi del corrente anno, o all'inizio del prossimo: l'attivazione di un laboratorio per insegnare ad un gruppo di giovani down a realizzare le dentiere grazie al supporto dell'odontotecnico, del dentista e del loro team: due magnifici gruppi di "profani" meritevoli di grande plauso e gratitudine.■



*odontotecnico volontario e realizzatore delle protesi dentarie*

è concretizzato anni fa in una sala dell'associazione che, grazie alla donazione di un "riunito", la speciale poltrona da dentista con tutti gli accessori ipertecnologici di cui è dotata, si è trasformata in uno spartano ma efficiente studio professionale finalizzato a restituire il sorriso alle persone meno fortunate, e consentire loro una masticazione altrimenti completamente compromessa. Gli interventi rivestono quasi sempre un carattere di particolare emergenza, perché, come è noto, la mancanza

Per informazioni

[aldo.meloni@tiscali.it](mailto:aldo.meloni@tiscali.it) - tel. 3335920602